

LA GARA

Sotto la lente la Sgr maltese di Guerrato. Scelta in poche settimane

Not, Provincia di nuovo al bivio

Alcune settimane per poter arrivare a una scelta definitiva sul Not (in foto uno dei rendering del primo bando del 2011). Lo spiega la Provincia che ora deve decidere se assegnare l'appalto a Guerrato, dopo aver verificato nuovamente se il piano economico finanziario presentato dall'azienda veneta, sia sostenibile. O se togliere la vittoria assegnata in precedenza e partire con la seconda classificata, ossia Pizzarotti. In entrambi i casi si corre il rischio di arrivare a dover affrontare dei ricorsi di tipo giudiziario, ma il tema, che stanno considerando anche in Provincia, è quello di capire quale delle due imprese dia maggiori garanzie di solidità finanziaria. Pizzarotti, per ora, sta alla finestra e attende di capire quale sarà la scelta della Commissione tecnica. Che, secondo la Provincia, non deve essere rinominata e potrebbe quindi dover aver bisogno di un tempo limitato (si parla di alcune settimane e non di mesi) per fare ciò che il Tar ha indicato, ossia per analizzare in profondità il Piano economico finanziario presentato da Guerrato.

La palla, con la sentenza pubblicata martedì dai giudici amministrativi, ritorna con forza nel campo della Provincia. Nel provvedimento del Tar di Trento si spiega, infatti, che «in conclusione il ricorso principale deve essere accolto nei sensi di cui in motivazione e, per l'effetto, va annullato il provvedimento di nomina del promotore, fatti salvi gli ulteriori provvedimenti che l'amministrazione procedente riterrà di assumere all'esito della rivalutazione dell'offerta economica» della Guerrato si legge.

La sentenza dà la possibilità alla Provincia, ovvero alla commissione, di verificare la compatibilità tra il piano finanziario della Guerrato e la dichiarazione di sostegno della Sgr con sede a Malta, Auriga Asset Management Limited, che viene considerata dalla sentenza, «istituzione finanziaria e investitore istituzionale» e, pur avendo sede a Malta, «è un finanziatore adeguato» a prestare la dichiarazione prevista dalla gara per quanto riguarda il sostegno finanziario. Il Tar insomma dice che la Sgr è valida per sostenere un progetto

economico finanziario, ma chiede però di verificare «la sostenibilità e coerenza del Pef presentato dalla controinteressata», ossia dalla Guerrato stessa. Su questo punto la sentenza del Tar sostiene che «l'operato della commissione tecnica - che ha atomisticamente considerato la dichiarazione di preliminare interesse dell'istituto finanziatore - mostra evidenti carenze istruttorie e motivazionali». Ora, sulla base anche di quanto detto dal Tar, se la commissione dovesse cambiare parere e evidenziare che la sostenibilità del Pef non c'è più, allora l'assegnazione potrebbe andare alla Pizzarotti. Ora ci sarà da capire se la dichiarazione di Auriga è coerente col Pef. Se la commissione dicesse che non lo è, Guerrato potrebbe contestare la decisione al Consiglio di Stato. In caso contrario, sarebbe Pizzarotti a poter fare nuovi ricorsi. Nel primo caso, però, se Pizzarotti andasse avanti a realizzare, e il Consiglio di Stato desse alla fine torto alla Provincia, la stessa potrebbe decidere di conferire il mancato utile a Guerrato.

Ma non basta: secondo i progetti presentati, infatti, la scelta della Pizzarotti, al netto di tutte le valutazioni di altro tipo, come i tempi per la realizzazione promessi dalle due imprese o i costi indicati, permetterebbe di avere un ospedale di 30.000 metri quadrati più grande, una superficie pari all'intero ospedale di Cavalese. Da parte di Guerrato si fa notare che tale aspetto non era stato contestato nell'ambito del ricorso, e che la valutazione della bontà di un progetto non va valutata sulla base di tali criteri. In casa Pizzarotti, invece, si potrebbe considerare come possibile anche un ricorso in ambito di tribunale per contestare l'operato della commissione non solo sull'aspetto della coerenza del piano economico finanziario, che Guerrato difende da parte sua come coerente e sostenibile, ma anche sulla valutazione sostanziale di altri elementi, a partire proprio dalla qualità dei due progetti messi in campo per il nuovo ospedale del Trentino. Che rischia di vedersi nuovamente bloccato da nuove cause di fronte al giudice.

A. Con.

